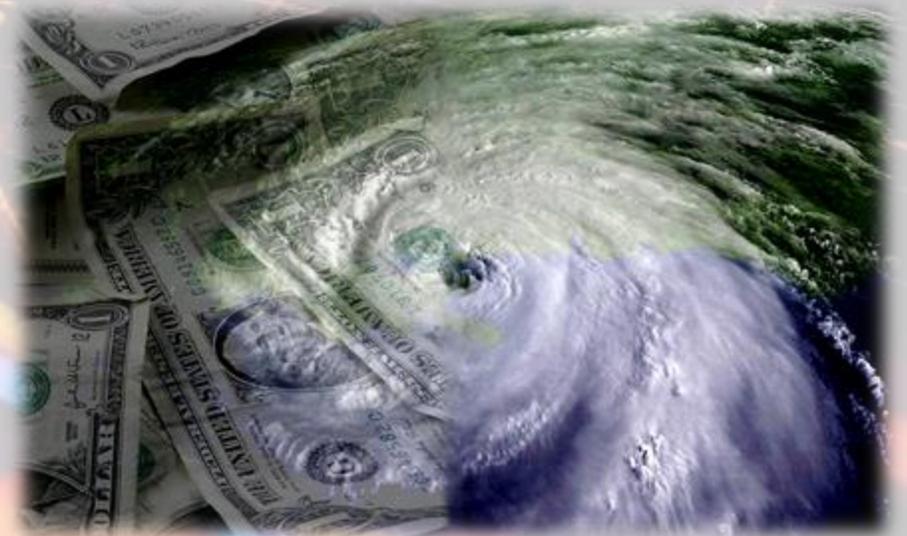


# Financial Corner

**La «quiete prima  
della tempesta»?**



**“Financial Corner”, il report settimanale sulle prospettive dei mercati finanziari che guarda ai temi del futuro, dell’innovazione e della sostenibilità.**



**Il decennale americano ormai da settimane è diventato un caso; malgrado gli ultimi dati sull'inflazione e le dichiarazioni di alcuni membri della Fed, la situazione di attesa del Treasury americano non sembra mutare.**

**Sebbene la Banca Centrale USA abbia parlato di «transitorietà» per definire gli ultimi dati sull'inflazione, rimangono forti perplessità, malgrado in tanti abbiano voluto dar credito a questa linea di pensiero.**

**Va dato atto alla Fed di essere riuscita a «controllare» l'inflazione mantenendo i tassi ai minimi. Con i tassi bassi sono stati raggiunti più obiettivi: ridurre la pressione sul treasury, fermare le turbolenze sulla curva americana e sul mercato azionario e calmierare la forza del dollaro.**

**La parte più «razionale» del mercato si è lasciata convincere dalla risolutezza delle dichiarazioni della Fed, che ha lasciato capire chiaramente che la politica monetaria non sarà modificata, anche con un'inflazione più elevata. Il tema quindi della “transitorietà” dell'aumento dei prezzi, sembra non incantare più di tanto.**



**Il rischio concreto però è che nel mese in corso la situazione possa cambiare significativamente.**

**La diffusione dei dati sul mercato del lavoro americano ha fatto salire le quotazioni degli indici azionari USA. Ma ciò è avvenuto non perché i dati fossero migliori del previsto, ma per la ragione opposta: la crescita dei posti di lavoro è stata più debole del previsto ed ha attenuato i timori per l'eccessivo surriscaldamento dell'economia, che innescerebbe un precoce inasprimento della politica monetaria da parte delle FED (tapering). I dati del mese di maggio hanno registrato un aumento di 559 mila nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli, dato peggiore rispetto alle attese (+650 mila nuove buste paga). Allo stesso tempo, il tasso di disoccupazione è sceso dal 6,1% al 5,8% (contro aspettative del 5,9%).**

**Per questa ragione, venerdì i guadagni a Wall Street sono stati i titoli tecnologici.**

**Il mercato semra aver reagito con acquisti sull'azionario e vendite sul dollaro, spinto dalla convinzione che il recupero dei livelli pre-pandemici per il mondo del lavoro sarà molto graduale.**



Il 10 giugno ci sarà un appuntamento molto importante, con la pubblicazione dei dati sull'inflazione. Il “base effect”, cioè un numero elevato dovuto al confronto con il punto più basso dei prezzi toccato un anno fa in piena emergenza Covid, giocherà ancora un ruolo importante, come già accaduto ad aprile. Esiste il rischio però che, un livello molto superiore al +0,4% stimato, potrebbe riaccendere gli animi.

Ma a breve ci sarà un appuntamento ancora più importante: il 16 giugno si riunirà infatti il Comitato Fed. In tanti sono portati a credere che, in quell'occasione, il presidente della Fed Powell lascerà le strategie monetarie invariate, con gli acquisti nel piano di quantitative easing fermi a 120 miliardi di dollari mensili.





**Gli ultimi verbali della FED hanno messo in evidenza come i suoi membri si stiano preparando a parlare di tapering, peraltro Quarles, vice presidente del Comitato, lo ha confermato. La realtà potrebbe essere quindi molto più fluida del previsto nelle settimane a venire. ma tutto lascia pensare che la direzione di medio termine rimanga al rialzo. Sarà bene tenerne conto nelle scelte di investimento dei prossimi mesi, non solo obbligazionarie. I futures sul Federal fund stanno già prezzando una probabilità superiore al 60% di rialzo dei tassi di interesse per il prossimo anno.**